

# EF ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA  
FTSE/MIB  
**13.829**  
+0,18%

FTSE/ITALIA  
**20.770**  
-0,32%

EURO-DOLLARO  
CAMBIO  
**1,1692**  
-0,40%

PETROLIO  
WTI/NEW YORK  
**39,93**  
+0,30%

ALL'ESTERO  
DOW JONES  
**26.763**  
-1,92%

NASDAQ  
**10.632**  
-3,02%

Oggi il cda di Atlantia deciderà la scissione. Ma la Cassa potrebbe congelare la trattativa nelle prossime ore

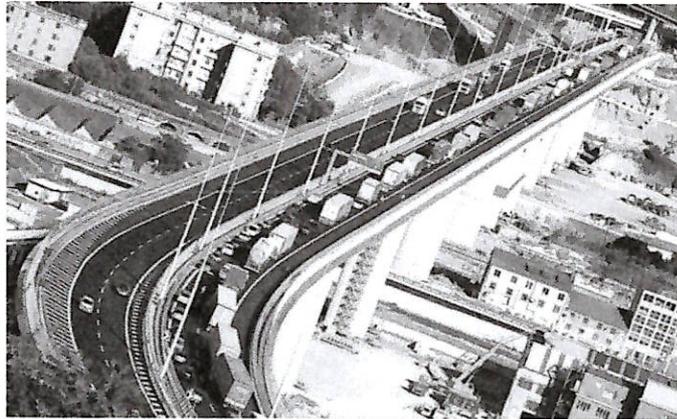
## Autostrade, il dietrofront di Cdp Una lettera per rompere con Aspi

IL RETROSCENA

PAOLO BARONI  
ROMA

Conte «è stanco», spiega un membro del governo. Alla Cassa depositi e prestiti, che dal 14 luglio si è fatta carico di trattare l'uscita di Atlantia dal capitale di Autostrade, lo sono forse ancor di più. Al punto da aver pronta una lettera ufficiale indirizzata al governo, e per conoscenza alle due società che fanno capo ai Benetton, Aspi ed Atlantia, con la quale la società guidata da Fabrizio Palermo - salvo svolte clamorose, che però oggi è difficile immaginare - si chiamerebbe fuori dalla partita. Allo stato, infatti, non ci sarebbero le condizioni per chiudere l'operazione.

Alla vigilia del cda di Atlantia, che oggi deciderà di procedere con la scissione di Autostrade, la tensione sul «dossier Aspi» sale vertiginosamente. Il governo tiene il punto ed ora pretende che Atlantia rispetti l'accordo di metà luglio e fa sapere di essere contrario allo scorporo di Aspi senza Cdp sia della partita. Cassa depositi, a sua volta, insiste per ottenere una manleva almeno sui danni indiretti legati al crollo del ponte Morandi (cosa che però in assenza di un giudizio Atlantia non accetta) e senza questa garanzia non può procedere con un accordo. Anche perché



sarebbe impossibile attribuire un valore reale ad Aspi.

### Doppio binario per Aspi

Per il governo Autostrade deve siglare al più presto l'atto aggiuntivo che recepisce il nuovo piano economico finanziario e assieme a questo accettare di cedere il controllo alla Cassa depositi attraverso un aumento di capitale riservato. Sul tavolo - si ricorda - c'è ancora la possibilità di revoca ad Aspi la concessione. Questa ipotesi, però, non sembra preoccupare più di tanto il suo azionista, tant'è che oggi il cda di Atlantia darà ufficialmente via libera al progetto di scissione

lungo il doppio binario già indicato il 4 agosto (scissione di Aspi e quotazione della società, oppure cessione sul mercato dell'intero pacchetto dell'88% con cui controlla la società) e per questo convocherà di qui a un mese l'assemblea straordinaria. La volontà è quella di «separare totalmente i destini della holding da quella di Autostrade». E questo, viene sottolineato, attuando «senza traccieggiare» l'impegno preso col governo.

Dal fronte opposto di Cdp spiegano invece di aver fatto di tutto per cercare di chiudere l'operazione e, per questo, di aver accettato molti compro-

messi. Anche la questione del riparto dei 10 miliardi di debiti di Aspi potrebbe essere risolta: in sospeso resterebbe solo la richiesta di manleva, sulla quale Cdp non intende però fare assolutamente passi indietro. Si tratta di un vero e proprio «muro insormontabile» di fronte al quale da settimane si è arenata la trattativa.

### Gli impegni presi a luglio

La società dei Benetton, a sua volta, non famistero di non accettare di vedersi imporre dal governo Cdp come compratore. Nella lettera inviata a Conte il 14 luglio i Benetton, del resto, avevano messo in chiaro

che Aspi e Atlantia avrebbero potuto realizzare solo operazioni trasparenti e di mercato, «nel rispetto dei diritti di tutti gli azionisti e stakeholder delle due società, inclusi gli investitori retail e istituzionali, nazionali e internazionali». E quindi, in una serie di altri passaggi che il comunicato finale di palazzo Chigi non citava, si chiariva che «Aspi e Atlantia sono disponibili a realizzare» l'intesa solo «all'esito di una valutazione positiva dei rispettivi consigli di amministrazione», e ovviamente «a valori di mercato», puntando a creare «una società ad azionariato diffuso, a cui potrebbero partecipare anche tanti azionisti retail».

Se a queste premesse di aggiunge il fatto che da subito tutti i principali investitori esteri di Atlantia hanno espresso totale contrarietà a ogni operazione configurabile come «non di mercato» si arriva alla decisione che verrà formalizzata oggi e che un azionista di peso come il fondo inglese Tci, cui fa capo il 6-8% di Aspi, giustamente, ha definito «corretta».

E Cdp? Il doppio binario non le preclude assolutamente di partecipare all'operazione, sostengono da Atlantia da dove continuano a ribadire che il percorso scelto rientra perfettamente nelle intese. Palazzo Chigi e Cdp, però, non sembra la pensino esattamente allo stesso modo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN BREVE

Dopo la sentenza Ue Su Mediaset e Vivendi l'Agcom aspetterà il Tar

L'Agcom fa sapere che aspetterà la pronuncia del Tar del Lazio prima di decidere sulle conseguenze della recente sentenza della Corte di Giustizia dell'Ue su Mediaset. La Corte ha sostanzialmente bocciato la legge Gasparri e ritenuto illegittimo vietare a Vivendi l'accesso al voto nell'assemblea di Mediaset. L'Agcom spiega che «spetta al Tar del Lazio attuare la pronuncia della Corte di Giustizia».

Il sindacato Fabi

«Lo Stato resti in Mps per un anno in più»

Il sindacato dei bancari Fabi chiede al governo di proporre all'Ue «la proroga di un anno del termine per l'uscita dello Stato dall'azionariato del Monte dei Paschi di Siena, dal 2021 al 2022, affinché si possano valutare o costruire soluzioni non penalizzanti per il territorio, per i lavoratori e per la banca».

Grande distribuzione

Esselunga sfida il Covid Più vendite nel semestre

Nonostante il Covid e il lockdown, Esselunga nel primo semestre ha aumentato le vendite a 4,06 miliardi di euro (+0,9%) e il margine operativo lordo a 395,9 milioni (+4,35%). Escludendo le vendite di bar e profumerie, rimasti chiusi per due mesi, la crescita sarebbe stata dell'1,9%.

OGGI IL CONFRONTO CON MAGGIORANZA E MINISTRI ECONOMICI

## Conte convoca un vertice sul 5G Grillo: la rete unica sia pubblica

MILANO

Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha convocato per oggi pomeriggio i capi-delegazione della maggioranza e alcuni ministri economici, tra cui il responsabile del Mef, Roberto Gualtieri e il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. Al centro dell'incontro il dossier 5G anche se nella riunione entreranno con ogni probabilità anche altri temi di natura economica. Intanto ieri, Beppe Grillo, durante un dibattito con dibattito on line con il presidente del Parlamento Europeo David Sassoli e con l'imprenditore fiammingo Gunter Pauli, si è detto convinto che lo Stato «serve là dove ci sono situazioni strategiche»

**1,011%**

La quota di Tim detenuta da Bankitalia annunciata ieri dalla Consob

e «io ho fatto una battaglia perché si unissero le strategie delle tecnologie in un'unica dorsale. Poi si fanno concorrenza i privati, come è giusto, ma la dorsale deve essere per forza in mano pubblica». Il progetto approvato da Tim e Cdp prevede la costituzione di una società per la gestione della rete il cui controllo spetterà a Tim (primo azionista i francesi di Vivendi). Per la vi-

cepresidente della Commissione Ue quando il dossier verrà notificato sarà valutato sull'indipendenza del gestore della rete.

Intanto è il nodo della rete unica ad essere al centro tavolo del cda di Tim. L'incontro mensile del board dedica un capitolo importante agli sviluppi del progetto a pochi giorni dal confronto con gli altri operatori, che auspicano uno sviluppo «coerente con le premesse». Intanto, grazie, all'emergenza Covid che ha spinto la Consob ad abbassare le soglie di comunicazione delle quote rilevanti, è emersa una «storica» partecipazione di Bankitalia in Tim di poco superiore all'1%. R.E.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FUTURO È UN UOVO DA COVARE

Specialista nella gestione, dal 1936 Ersel continua a puntare sulla vicinanza e sull'ascolto diretto del cliente. La scelta più sicura per proteggere e far crescere il vostro patrimonio, per covare le vostre ambizioni.



**ERSEL**

Wealth Management